Anno XII. TORINO, Venerdì 8 Novembre 1878 Num. 308.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 50 Cent. per linea o spazio di linea. Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Ancora il tema obbligato del discorso d'Iseo — I problemi della riforma elettorale — Tiri a segno — Le associazioni politiche e l'azione del Governo — Responsabilità — Prevenzione e repressione.

Anche l'*Opinione* entra a parlare del discorso d'Iseo — che prevedesi sarà il tema obbligato della stampa fino all'apertura della Camera. Senza farne un minuto esame, perchè manca il testo, l'autorevole giornale dichiara apertamente di averne ricevuta un'impressione assai più favorevole di quella che provò per il discorso di Pavia. Il detto giornale trova che il Ministro dell'interno, senza rinnegare di punto in bianco, dopo pochi giorni, i principii proclamati dall'on. Cairoli, ha cercato di giustificarne l'applicazione nella pratica, ed inoltre si è adoperato a togliere loro quel carattere così reciso ed assoluto che si notava nell'esposizione fattane dal suo collega.

Ai giornali radicali conviene di affermare che il Ministro dell'interno non ha fatto altro che ripetere con maggior forza le considerazioni del Presidente del Consiglio. A nostro avviso, dice l'*Opinione*, le cose non istanno precisamente in questi termini, e basterebbe anche qualche lieve diversità fra il programma di Pavia e il programma d'Iseo, a dimostrare che l'on. Zanardelli ha sentito il dovere di tener conto delle manifestazioni dell'opinione pubblica, la quale, in materia di Governo, non è disposta a pascersi di sterili teorie.

Facendosi quindi ad enumerare alcuni punti del discorso, nei quali il concetto dell'on. Presidente del Consiglio risulta essere stato mitigato ed anche notevolmente modificato, tocca della riforma elettorale, che fu in diverso modo spiegata ed esposta dai due onorevoli ministri. L'*Opinione* prevede che difficilmente si troverà d'accordo col Ministero nel risolvere i molti e complicati problemi del nuovo progetto di riforma. « Anzi, aggiunge, confrontando il discorso d'Iseo con quello di Pavia, ci è nato il dubbio che un accordo pieno ed intero su questa delicata materia non esista ancora neanche nel Gabinetto e che forse neppure l'onorevole Zanardelli abbia già determinate in ogni loro parte le disposizioni da comprendere nel progetto. »

A proposito dei tiri a segno, l'*Opinione* dichiarasi ben lieta di veder dissipati tutti gli equivoci. L'istituzione dei tiri a segno come complemento del nostro ordinamento militare, e, per conseguenza, sotto l'alta direzione e vigilanza del Ministro della guerra, non troverà avversari nel partito liberale.

Trova però alquanto oscura quella parte del discorso che riguarda le Associazioni politiche e l'azione del Governo. Nega di essere fautore del principio della libertà illimitata, e dichiara che, in caso di *pericolo vero*, il Governo non mancherebbe certo di assicurare nel modo più fermo ed energico la pubblica tranquillità. Tutto si riduce adunque ad una questione di apprezzamento personale. Il Ministro crede che non vi sia pericolo, e può darsi che abbia ragione, almeno per ciò che riguarda il *pericolo imminente*. Ma se i fatti, avventuratamente, gli dessero torto, è chiaro che assumerebbe la responsabilità della sua fiducia presunta. Ad ogni modo, se giudicasse esservi pericolo, provvederebbe nel modo più fermo ed energico. Ora, egli dovrà concedere che se per *provvedere* intende *reprimere*, la parola *pericolo* è adoperata male a proposito, poichè la repressione suppone non solamente il *pericolo* che l'ordine venga turbato, ma il *fatto* che l'ordine sia stato turbato effettivamente. Ma in nome di quale teoria, di quale principio di governo potrebbe l'onor. Zanardelli venirci a sostenere che il Ministero, quando giudica imminente od anche soltanto prossimo il turbamento dell'ordine pubblico, non ha l'obbligo di impedirlo e deve stare colle braccia al sen conserto ad aspettare i disordini per reprimerli? L'azione dei tribunali lavorata dall'onorevole Zanardelli è molto diversa da quella del Ministro dell'interno. I tribunali applicano la legge positiva ai fatti compiuti; ma non hanno la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico, la quale spetta al Ministro. Questi risponde del proprio operato al Parlamento, ed è per lo meno strano il timore manifestato dall'oratore, che in tal guisa le pubbliche libertà siano lasciate in balìa della maggioranza. Ma col sistema contrario non si mette la tranquillità del Paese in balìa delle minoranze imprevidenti e faziose? E crede l'on. Zanardelli che i tentativi vani e folli di queste minoranze non lascino tracce dolorose?

Anche il *Corriere Mercantile*, dopo di aver detto che una gran distanza separa il discorso di Iseo dal discorso di Pavia, viene a toccare quest'argomento, ch'è senza dubbio la parte più discutibile del programma ministeriale. Esso dichiarasi lietissimo del biasimo inflitto ai circoli Barsanti, agli internazionalisti, alle Associazioni tutte che hanno uno scopo contrario alle istituzioni e alla sicurezza dello Stato. « Ma come mai, esclama, può l'onor. Zanardelli persistere nell'errore che la legge non gli dia modo di sciogliere queste Associazioni, salvo, ben inteso, a rispondere del proprio operato davanti al Parlamento? — In fondo, l'onorevole Ministro, dicendo che non è fautore della libertà illimitata delle Associazioni, dovrebbe logicamente accostarsi più alla nostra dottrina che a quella del Presidente del Consiglio. Egli va più innanzi; afferma che se credesse l'ordine pubblico veramente minacciato, provvederebbe energicamente. — Alla buon'ora! Tutto si riduce adunque ad una questione di apprezzamento. Secondo l'onor. Zanardelli i circoli Barsanti e le Associazioni repubblicane non minacciano ancora la sicurezza dello Stato. Questa fiducia potrà parere strana, e il Ministro dell'interno ha assunta una responsabilità che forse un giorno avremo il diritto di ricordargli. »

***

Il *Bersagliere* è ancor più severo, e dice a dirittura che nel discorso d'Iseo lo Zanardelli distrugge le teorie dello Zanardelli. Egli inaugura un sistema in fondo al quale non c'è che l'anarchia violenta o la violenta repressione. Egli lo ha esposto colla balda sicurezza di chi crede che nel giorno del pericolo basti il dire: alto là, ci sono Io! Disapprovare, come egli fa, le agitazioni, e deplorare i circoli Barsanti, e poi non far nulla, è lo stesso che confessare la propria impotenza. Tuttavia, siccome egli lo dice, è da sperarsi che nel giorno del pericolo si metterà con animo forte alla repressione. Forse quel giorno si vedrà che la prevenzione, usata in tempo, avrebbe potuto risparmiare un conflitto; ma le teoriche saranno salve, e la contraddizione apparirà evidente.

Nuova convenzione monetaria latina.

Il *Journal Officiel* di Francia ha pubblicato la nota seguente:

« La convenzione monetaria che è stata conchiusa, il 23 dicembre 1865, tra la Francia, il Belgio, l'Italia, e la Svizzera, ed alla quale la Grecia ha poscia fatto adesione, terminando il 31 dicembre 1879, i Governi delle cinque potenze costituite allo stato d'unione monetaria hanno dovuto concertarsi sulle condizioni del rinnovamento di questo atto internazionale.

« I plenipotenziari designati dagli Stati a questo scopo erano:

« Per la Francia: i signori Léon Say, ministro delle finanze; Jagerschmidt, ministro plenipotenziario; Musnier de Pleignes, direttore del movimento generale dei fondi, e Ruan, direttore dell'amministrazione delle monete e medaglie;

« Pel Belgio: i signori Pirmez, membro della Camera dei rappresentanti, direttore della Banca Nazionale; Garnier, consigliere di legazione a Parigi, e Sainctelette, commissario delle monete;

« Per la Grecia: il signor Delijannis, incaricato d'affari del Governo ellenico a Parigi;

« Per l'Italia: i signori conte Rusconi, referendario al Consiglio di Stato; Baralis, direttore della zecca reale di Milano, e Ressmann, primo segretario d'ambasciata;

« Per la Svizzera: i signor Feer-Herzog, membro del Consiglio nazionale, e Lardy, consigliere di legazione a Parigi.

« Questi plenipotenziari si sono riuniti il primo ottobre in conferenza al Ministero degli affari esteri, sotto la presidenza del signor Ministro delle finanze; dai loro lavori è risultata la conclusione di una nuova convenzione che è stata firmata oggi (5 novembre) e che ha per iscopo, pur mantenendo l'unione monetaria stabilita tra i cinque Stati, di introdurre nella convenzione del 1865 le modificazioni reclamate dalle circostanze. »

Il *Temps* del 7 corrente pubblica nelle sue Ultime Notizie la nota seguente sulle deliberazioni prese dalla Conferenza monetaria:

« Scopo di queste conferenze era di preparare una nuova convenzione destinata a sottentrare alla convenzione del 1865, la cui durata spira il 1° gennaio 1880.

« Il ribasso dell'argento ed il mantenimento del corso forzoso in Italia non permettevano di rinnovare la convenzione se non facendole subire importanti miglioramenti. Questi miglioramenti sono stati fortunatamente introdotti; l'unione è stata mantenuta sulla base della libertà della fabbricazione delle monete d'oro e della sospensione della fabbricazione delle monete da 5 franchi d'argento. Nessuno Stato potrà coniare argento senza il consenso unanime degli altri Stati.

« Invece di riunire conferenze annue, come si è fatto da parecchi anni, per mettersi d'accordo sui contingenti di fabbricazione dell'argento, *si decise, in massima, che non vi sarebbe più fabbricazione, se non previo un accordo.* È un primo miglioramento.

« In secondo luogo, *l'Italia ha fatto un passo verso la soppressione del corso forzoso, impegnandosi a distruggere i biglietti di piccolo taglio inferiori a 5 franchi.* È un secondo miglioramento.

« *L'Italia ritirerà, per sostituirle all'interno alla carta moneta, le monete divisionarie d'argento italiane* che erano state cacciate d'Italia dalla carta e che ingombravano la circolazione degli altri Stati dell'Unione, sopratutto la Francia.

« *Le monete divisionarie italiane non saranno più ricevute dalle casse pubbliche degli Stati dell'Unione, a partire dal 1° gennaio 1880.*

« Un accordo annesso alla convenzione regola le condizioni *del riscatto da parte dell'Italia delle monete divisionarie che le saranno consegnate dalle potenze alleate.*

« Dovendo questa nuova convenzione essere messa in esecuzione al 1° gennaio 1880, bisognava regolare le condizioni della *fabbricazione delle monete da 5 franchi d'argento per l'anno 1879. L'Italia ha rinunciato al diritto illimitato di fabbricazione: per quest'ultimo anno essa ha consentito a restringersi ad una emissione di 20,000,000.* Gli altri Stati non fabbricheranno monete da 5 franchi d'argento.

« Un progetto di legge sarà immediatamente deposto alle Camere per domandar la ratifica della nuova convenzione. »

CORRIERE DI NAPOLI.

(Nostra corrispond.)

L'atmosfera — L'alluvione — Morti e feriti — Il meeting operaio — Uno spettacolo straordinario — Ritorniamo al caldo — La decisione del Consiglio comunale — Per l'arrivo dei Sovrani — Il San Carlo ed il Sannazzaro — L'invito del deputato Englen — Riunione politica — Riuscita — Giuseppe Miglierini — Un pettegolezzo.

5 novembre.

Quasi quasi la situazione atmosferica predomina per il momento tutte le altre, financo la politica. V'incontrate con un amico: non vi chiederà se vi sia piaciuto il discorso dell'onorevole Zanardelli, ma per prima parola, esclamerà:

— Che tempaccio!

Nè ha torto, perchè in vero, mai estate di San Martino è stata più perfida dell'attuale; mai i cangiamenti della temperatura più istantanei e violenti. La pioggia vien giù con accompagnamento di grandine, vento e fulmini; non cade mogia mogia, o in modo onesto, ma con violenza tale da distruggere, abbattere, allagare ciò che non si è in tempo di solidamente fermare o chiudere.

Il giorno peggiore fu quello dei Morti. Il cielo in sulle dieci si fece scuro scuro; verso le undici cominciò un lampeggiar continuo e poscia l'acqua cadde con tale veemenza da formare torrenti per le vie; le caditoie erano insufficienti. Il *Wauxall* alla Vittoria rovinò: alcuni fanali vennero storti dall'infuriare del vento; delle abitazioni a pian terreno furono allagate. Non si ebbero a deplorare vittime, ma di danni molti. La gran parte di coloro che recavansi al Cimitero dovettero tornarsene. Impossibile avanzare sulla via di Poggio Reale.

Infine fu un'alluvione coi fiocchi, la quale, unita al freddo repentino, dava speranza di qualche giorno di bel tempo. Che! Al meglio, quando il sole splende in tutta la sua maestà, ecco il vento innalzare le nubi, e queste sciogliersi in pioggia. Si ritorna al sole per riavere la pioggia.

***

E fu così, che — come si prevedeva — non potè aver luogo, domenica, l'annunziato *meeting* operaio nel Circo Nazionale. È stato rimandato a domenica prossima, tempo permettendolo.

Però quelli che si recarono in via Molo, nel dubbio che il *meeting* vi fosse o non vi fosse, furono sorpresi dallo spettacolo di vedere il Vesuvio a metà coverto di neve ed a metà di fuoco. Giacchè bisogna sapere come il nostro vulcano, dopo molto tentennare, si sia alla fine deciso di gettar fuori le sue materie incandescenti. Fin dal sabato sera tutta una lava di liquido fuoco si vedeva scorrere dal cratere all'*Atrio del cavallo*. Era una eruzione tranquilla, da non recare spavento; quasi sembrava che il fuoco con la sua calma volesse insultare e far la burletta alla veemenza dell'acqua.

È tanto raro goder lo spettacolo di veder nello stesso tempo sul Vesuvio la neve ed il fuoco, che la sera molti trassero a Portici ed all'Osservatorio. Non è possibile immaginare quale vista. Fra il rosso ed il bianco si era una larga striscia bigia, cioè la parte del monte che, riscaldata dal calorico della lava, non avea permesso alla neve di stabilirvisi. Il contrasto di luce fra il riflesso del fuoco e quello della neve era dei più sorprendenti.

Disgraziatamente questo spettacolo fu di breve durata. La temperatura, ritornata calda, sciroccale, liquefece la neve ed ora non si vede più che il fuoco. È bello, ma non tanto, anche perchè si mantiene in limiti proprio discreti.

Tuttavia non mi pesno che il Vesuvio voglia fare ai Sovrani la mortificazione di non illuminarsi per la loro venuta. S'illumina il Municipio ed è tutto dire.

***

Fu ieri che alla fine in Consiglio comunale si discusse del da fare per l'arrivo del Re e della Regina. Il sindaco, conte Giusso, non mancò di comunicare ai consiglieri ciò che si era pensato in Giunta sul proposito: proprio pochino. Alcuni lo fecero osservare, e senza largheggiar molto si propose di pavesare le vie per le quali passerà il corteggio. Questa proposta raccolse la maggioranza dei suffragi ed oggi possiamo dire che il Municipio spenderà circa 40 mila lire per un padiglione alla ferrovia, l'imbandieramento e l'illuminazione delle vie e la gala al San Carlo.

Da quanto pare questa riuscirà per bene. L'impresario nuovo del San Carlo, sig. Rosani, si è recato appositamente a Milano per formarvi una compagnia d'occasione, essendosi riconosciuta l'insufficienza di quella partita per Bari. Pare che sia riuscito a porre insieme gli artisti necessari a rappresentare il *Guarany*. La musica del Gomez sarà preceduta da una *cantata* scritta appositamente per la circostanza ed eseguita dalle masse corali.

La serata di gala non significa apertura della stagione teatrale; per questa bisognerà aspettare il Natale, se non il Capo d'anno. Grazie all'assenza del Rosani e del suo rappresentante sig. Lamberti, il contratto per l'impresa non è ancora stato firmato.

***

Aspettando il San Carlo, il pubblico, che numeroso ritorna dalla campagna, si reca in massa ai Fiorentini ed al Sannazzaro ove la compagnia francese del Rey, venuta di costà, raccoglie larga messe di applausi. *Les Cloches de Corneville* piacciono e la signorina Danglaire ancora più. Si annunzia per sabato prossimo *La Marjolaine*. Vedremo.

***

Di politica abbiamo nulla di nuovo, ma un gran fatto si prepara per sabato prossimo. Dietro iniziativa del deputato Englen, vi sarà nella sala di Santa Maria la Nuova una riunione di deputati ed uomini politici appartenenti al partito di Sinistra nelle sue diverse gradazioni. Il Nicotera, che ieri è ritornato in Napoli, ha promesso d'intervenirvi, e tale promessa han fatto anche il Fusco, il Lamaro, il San Donato, il Della Rocca ed altri. Sicchè cairolini, nicoterini e crispini saranno riuniti nello scopo di discutere e tentare la possibilità di un accordo sulla base di prestare l'appoggio all'attuale Gabinetto (*).

(*) Il telegramma di ieri ci avvertì che l'assemblea è andata a monte. (*N. d. D.*).

---

1. APPENDICE

IL FORNO DELLA MARCHESA

RACCONTO

DI

ROBERTO SACCHETTI

I.

Ad Asti, quando, alcuni anni addietro, fu demolito il vecchio forno vicino all'Oratorio di S. Pietro, gli archeologi del paese inventarono le più contorte derivazioni per dichiararne il nome, anzi i nomi, perchè erano due: gli uni lo chiamavano il *Forno della marchesa*, gli altri il *Forno del Giacobino*. Per il primo l'origine pareva bella e chiarita da una pietra del frontispizio che recava scolpito il cespuglio di canne, stemma gentilizio dei marchesi Riva di Tanaro, ed era d'avanzo per indurne un diritto di dominio più o meno antico d'investitura feudale, o semplicemente acquisito; tutta la questione stava lì. Dove un popolo immaginoso avrebbe trovato argomento per una poetica leggenda, i dotti astigiani, eredi in questo del pratico razionalismo latino, non vedevano che un rapporto giuridico. Ma l'altro: *Forno del Giacobino*, come si spiega? Questo era il nodo più difficile, occorrendo per sciogliarlo una precisa notizia dei fatti. E ad Asti, singolare contrasto, quanto sono durevoli gli edifizi, altrettanto sono labili le tradizioni. A vederla così fitta di torri merlate, annerite dal tempo, onuste di secoli e di storia, si direbbe città fra tutte devota alla religione delle antiche memorie. Che! Questo non è che il guscio, nel quale una popolazione, che par venuta ieri, laboriosa, faccendiera, vive ignara e noncurante del passato; e il passato è per lei tuttociò che non è oggi, un decennio come un millennio. In una città dove i maggiori avvenimenti hanno lasciato monumenti più che ricordi, dove si apprezzano tutti i commerci salvo quello altrove tanto proficuo e sfruttato delle tombe, dove non esistono ciceroni, dove non è mai venuto in mente a nessun oste di mettervi in conto la vicinanza della casa d'Alfieri, dove il Municipio, così sollecito nell'edificare mercati, non ha mai pensato al provento che potrebbe dargli un *tourniquet* messo alla porta del battistero di S. Pietro e tutti ignorano che quello è raro e mirabile avanzo dell'arte longobarda — in un paese dove accanto al fuoco il nonno non conta fandonie, ma discute il prezzo medio delle uve e i nuovi metodi di concimazione, chi rammentava più la storia del vecchio forno?

Il causidico Grandi, ricco ingegno letterario, che la morte rapì troppo presto agli amici e che la procedura aveva da gran tempo ed irreparabilmente rapito alle lettere, fu il solo che avesse la pazienza di ricostituirla.

Egli notò come una volta fra i due nomi esistesse una sorta di opposizione, fossero quasi insegne di opinioni politiche diverse e contrarie. I vecchi *codini* del borgo di S. Pietro dicevano *Forno del Giacobino*, e i vecchi liberali *Forno della marchesa*, e taluno nominava a termine di paragone spregiativo una *Marchesa del Forno*.

Ne arguì che entrambi avessero origini contemporanee della conquista francese. Era sulla pesta del vero: le indagini che con questo filo egli fe' intorno ai proprietari di quel tempo lo condussero alla scoperta del *Giacobino*, nientemeno.

Era costui un Girolamo Arri, che il padre, medico, ricco di figliuolanza più che di clientela, aveva cercato di torsi dalle braccia e di buttare in quelle pietose di Santa Madre Chiesa, pensando che esso avrebbe fruito di un doppio vantaggio: un beneficio di famiglia e la protezione dello zio canonico. Il ragazzo aveva delle buone disposizioni; il babbo per invogliarlo al sacerdozio e dargli un'alta idea delle sue attribuzioni gli aveva detto:

— *Gironi*, fa conto che è una professione in cui si mangiano arrosti e capponi.

Il bravo figliolo sentiva una tenerezza grande per questa grazia di Dio estremamente scarsa in casa sua.

Quanto ai doveri, il dottore aveva completato la definizione soggiungendo:

— Ecco qua, al mattino si dice messa con due dita di vino bianco per aguzzar l'appetito, e nel pomeriggio si legge il breviario per ingannare il tempo e far l'ora della cena.

Con queste istruzioni e con le benedizioni dei fratelli e delle sorelle felici di veder scemata una bocca intorno all'arido tagliere paterno e la bocca del più solenne diluvione, *Gironi* entrò in seminario.

Là si trovò subito mortificato per parecchi disinganni. Prima di tutto lo sorprese che, per una professione tanto comoda, bisognasse una così laboriosa preparazione. Poi ciò che lo scandalizzò addirittura fu la parsimonia del refettorio: ci si pigliava il *Paternoster* alla lettera e lo si commentava col Testamento Vecchio. Il pane quotidiano lo si doveva guadagnare col sudore della fronte, tranne l'inverno, che in cambio del sudore si avevano i brividi. Impossibile qualsiasi altra indigestione che di testi latini. Della cuccagna promessa neppure la più vaga informazione. Pensò che fosse una specie di terra di Canaan, che per arrivarvi si avesse ad attraversare un grande deserto: si serrò i lombi, tanto più che i calzoncini gli divenivano larghi uno sproposito. E si che non era stato grasso mai!

Però il babbo lo trovava nudrito a perfezione. Dal momento che lui era persuaso di questo! Se *Gironi* gli parlava dell'austera verità: caro il mio galuppo, rispondeva, non hai che ad allargare la *gagliòffa*, aspetta, ti cascheranno i buoni bocconi un dì o l'altro: quando sarai prete sentirai!

Si confortava dunque con le speranze dell'avvenire, e si lasciava, bene o male, a furia d'urtoni spingere da una classe all'altra ed arrivava all'*Umanità*. I bottoni rossi sommavano alla sua tonaca di chierico e l'appetito cresceva.

Un avvenimento gli fe' perdere la pazienza. Lo zio canonico morì, lasciando una discreta sommetta a ciascuno dei suoi fratelli, — a lui, che si trovava così bene provveduto... di avvenire, un bel niente. Questo pratico insegnamento di abnegazione non piacque all'abatino che si atteggiava già a vittima della famiglia. Quando seppe la non lieta novella, diede in tali scapestrerie che il rettore gli fece la grazia di metterlo alla porta.

Tornò a casa preceduto dalla fama delle sue gesta; ed esperimentò la differenza che esiste fra i figlioli prodighi e quelli cacciati dal seminario. Suo padre non ammazzò alcun vitello, bensì tolse un nerbo di bue e gli manifestò con esso la propria soddisfazione con tanta premura e larghezza che non pareva dovesse stancarsi mai! Quando le carezze finirono, *Gironi*, pensando che sarebbe stato indiscrezione il pretendere altro, uscì senza aspettare la cena.

Mentre la porta della casa paterna si chiudeva rumorosamente dietro a lui, un'altra se ne apriva nella casa rimpetto, e si affacciava Agnese la fornaia dicendo:

— Povero cristiano, tu hai fame, hai freddo (era in dicembre), vieni da me, ti scalderai e mangerai.

Gironi, quantunque poi avesse fama di poca religione, non ha mai respinto la Provvidenza. Entrò, si scaldò, cenò e si persuase che si stava colà molto meglio che in seminario.

(*Continua*)

Riesco difficile ma non impossibile la riuscita della riunione e dello scopo prefissosi. Difficile, perchè il Crispi ed il Nicotera non mancheranno di usar di tutta la loro influenza sugli amici per farli dichiarare anti-cairolini. Non impossibile, perchè l'opinione pubblica è decisivamente favorevole al Ministero, ed i deputati, per quanto amici personali dei due ex-ministri dell'interno, non possono non preoccuparsi della volontà degli elettori.

Come potete pensare, non mancherò di assistere a questa importante assemblea e per dispaccio ve ne farò conoscere il risultato.

***

La stampa napoletana ha subito negli scorsi giorni una dolorosa perdita. Un uomo, che ha lavorato per la patria con la penna e con il fucile, che meritò carceri e persecuzioni dai Borboni, che s'ebbe una grave ferita nella battaglia di Bezzecca, è morto sabato scorso ed è morto all'... ospedale!

Egli era Giuseppe Migliorini. Natura eletta ed intelligenza non comune. Militando nel campo progressista, i consorti al potere, nel mentre davano lauti impieghi ai liberali dell'oggi, dimenticavano il ferito ed il patriota di ieri. Venuta su la Sinistra, il Migliorini sperò giorni migliori; speranza vana! Gli uomini del 18 marzo furono per lui peggiori dei primi, e morì in un ospedale, mantenutovi dai soccorsi privati degli amici. Lascia due figli educati all'amor della patria. Farà per essi qualche cosa il Governo? La risposta all'onorevole Cairoli.

***

Ed or mi par tempo di smettere; lascio la piccola cronaca dei furti e degli assassinii ai giornali locali che, in mancanza di meglio, ne empiono le colonne; lascio le istruzioni dei processi de Mattia e sorelle Fagnani, ancora in istato di fanciullezza malgrado il tempo scorso; non mi arresto al pettegolezzo sorto fra le varie Società di reduci delle patrie battaglie, ognuna delle quali vuol essere la prima. Se in questo affare avessi a dire la mia parola, darei il primato a quella presieduta dal venerando generale Avezzana. Figuratevi che nel suo seno ha membri nati nel 1720, contano cioè 158 anni! È il *Roma* di ieri che lo dice, non il vostro Caos.

ESTERO

DA BERLINO.

Applicazione della legge contro il socialismo — Guerra al matrimonio... civile — Miserie — L'ambasciatore italiano — Altri diplomatici — Statistica dei matti — Dieta prussiana — Trattati — Eulenbourg — Flotta — I disertori dell'Alsazia-Lorena — Triste storia.

4 novembre.

La legge contro il socialismo funziona ora completamente. Le autorità d'ogni provincia hanno ricevute istruzioni assai particolareggiate in proposito e i frutti non tardarono a mostrarsi. Vi ho già accennato in altra mia il numero delle pubblicazioni socialiste soppresse; alcune di queste cambiarono titolo e vennero ripubblicate, ma la polizia tornò daccapo colla soppressione.

Così la *Wahreit* di Breslau si chiamerà d'ora innanzi *Tageblatt* di Breslau; la *Freie Presse* di Chemnitz si trasforma in *Chemnitzer Beobachter*; il *Vorwarts* di Lipsia uscirà col titolo di *Riforma*.

A quest'ora il telegrafo vi ha già annunziato la triplice trasformazione della *Berliner Freie Presse* e la triplice sua soppressione.

Il *Monitore dell'Impero* ha pubblicato di questi giorni una serie d'annunzi di scioglimenti di Società, cioè le seguenti: scioglimento della Società degli operai elettori socialisti di Bochum, di Dortmund, di Hagen, di Langerfald, di Chemnitz e di Glanchau; scioglimento della Società generale degli operai pentolai di Germania, della Società dei carradori, dei sellai e dell'Unione degli operai vetrai di Dresda. Vennero del pari sciolte a Lipsia la Società per l'istruzione degli operai; nel Palatinato, a Baden, a Mannheim le Società della stampa; l'Unione dei lattonieri, la Società per la garanzia degl'interessi della popolazione operaia di Berlino, l'Unione dei fabbri-ferrai tedeschi, ecc., ecc.

Lo stesso *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza del presidente di polizia la quale proibisce 34 pubblicazioni non periodiche che esistevano fin dal 1872. Fra queste pubblicazioni 16 sono state messe fuori a Berlino, 9 a Zurigo, 3 a Bruxelles, 2 a Chicago, 1 a Roma, 1 a Parigi (*Le Catéchisme social*), 1 a Pesth.

E giacchè parliamo di fatti che riguardano il socialismo, non taceremo le due ultime notizie concernenti due dei suoi campioni.

Il sig. Winor, il quale come sapete sta scontando otto mesi di prigionia per un articolo contenente oltraggi per il Principe imperiale a proposito dell'esecuzione di Hoedel, ha, dicesi, avanzato istanza all'Imperatore perchè gli venisse fatta grazia del rimanente della pena. La grazia venne rifiutata.

Liebknecht cominciò ieri a Lipsia i tre mesi di carcere cui lo condannò ultimamente il tribunale di quella città.

***

Circola nelle alte sfere dell'aristocrazia germanica un'istanza contro il matrimonio civile, e le firme dei più noti patrizi vanno coprendola. Il conte Stolberg la firmò per il primo e assicurasi che il Gran Cancelliere vi apporrà il proprio nome.

Il matrimonio della contessa Maria sua figlia col conte di Rantzau gliene porgerebbe l'occasione. Il matrimonio avrà luogo mercoledì 6 corrente nel palazzo del principe. Gli sposi al ritorno del viaggio di nozze si fermeranno qualche tempo a Varzin e a Friedrichsruhe, e non verranno a stabilirsi a Berlino che nel mese di aprile del prossimo anno.

Due altri cospicui matrimoni sono in prospettiva. Il matrimonio della principessa Luigia Margherita di Prussia, figlia minore del principe Federico Carlo, col duca di Connaught non avrà luogo a Berlino, ma in Inghilterra. La cerimonia religiosa avrà luogo nella cappella di Windsor-Castle secondo il rito anglicano, e ciò per espresso desiderio della regina Vittoria, la quale per la cagionevole salute non potrebbe imprendere un viaggio a Berlino e non vuole in pari tempo non assistere al matrimonio di suo figlio.

Madamigella Margherita di Rothschild, figlia del barone Carlo di Rothschild a Francoforte sul Meno si è fidanzata col duca di Guiche, figlio primogenito del duca di Gramont. La fidanzata ha 23 anni, lo sposo 27 ed è vedovo dal 1876 di Isabella principessa di Beauveau-Craon e padre di una fanciulla di tre anni che porta il nome della madre defunta.

***

Dunque gioia su tutta la linea presso i fortunati della terra, e d'altra parte miserie senza fine.

A Berlino nella scorsa settimana tra grandi e piccoli si ebbero 23 incendi. Molte famiglie perdettero ogni avere. Il Municipio e la carità pubblica dovettero gareggiare per assisterle.

Un altro incendio scoppiò ieri a Langefeld, piccola città della Turingia. Il fuoco si sviluppò in una stalla e, causa d'un vento fortissimo, dopo un'ora appena mezza città era preda alle fiamme; ci vollero 24 ore di sforzi per dominare il fuoco, e i giornali di stassera recano che esso non è ancora spento interamente. Ottanta case furono distrutte, più il Municipio, le scuole pubbliche, due scuole private, il palazzo della Posta, l'Asilo infantile, tre chiese e una sinagoga; si calcolano a 400 le persone senza tetto e ridotte all'estrema miseria dalla terribile disgrazia, la quale, assicurasi, mietè parecchie vite umane e cagionò molte ferite. La città di Langefeld è quasi tutta abitata da operai tessitori, e il danno è tanto più maggiore se si considera che il fuoco ha distrutto gli strumenti da cui traevano giorno per giorno la sussistenza centinaia di famiglie. — Corre voce le fiamme sieno state appiccate da mano assassina e che la polizia abbia già fatto parecchi arresti.

Il Governo ha diramato una circolare ai Comuni, nella quale si raccomanda di prendere misure contro i liberati dal carcere. — Da qualche tempo la miseria di costoro, i quali per doppia ragione non possono trovar lavoro, li fa autori di reati contro la proprietà quasi al solo scopo di tornar in prigione, dove almeno, dicono essi, sono nudriti ed alloggiati!

***

Ieri a mezzodì è giunto a Berlino S. E. il conte De-Launay, ministro d'Italia a Berlino.

Dopodimani parte per Torino in congedo il cav. Tosi consigliere d'ambasciata.

Anche il sig. di Saint-Vallier è tornato a Berlino il 1° corrente e ha ripreso la direzione dell'Ambasciata di Francia.

Il signor Bayard-Taylor, ministro-plenipotenziario degli Stati Uniti a Berlino, il quale da molto tempo è malato d'idropisia, venne operato mercoledì scorso dal dottore Wilms. La vita dell'ambasciatore americano fu in pericolo fino a l'altro ieri, ma oggi il suo stato è soddisfacente.

***

Il Governo germanico ha dato ordine a tutti i medici alienisti di presentare ogni mese un rapporto circa i malati affidati alle loro cure. Non è chiara l'intenzione del Governo a tale proposito. Forse il Gran Cancelliere vuol pescare un altro argomento à *sensation* contro i diluvi in questa statistica mensile. Sarebbe una trovata!

***

La Dieta speciale di Prussia si riunirà il 16 o il 21 corrente. Essa avrà gravi affari di cui occuparsi. Il Gran Cancelliere, in vista della nuova imposta sui tabacchi che ha in mente di proporre, aveva iniziato un'inchiesta per assumere informazioni circa i benefici dei negozianti tedeschi in tal ramo d'industria. L'inchiesta trovò serii ostacoli e non potè giungere allo scopo prefisso; molti fabbricatori, molti rivenditori, moltissimi importatori rifiutarono nettamente di rispondere alle domande dei delegati.

Uguali ostacoli, sperasi, non troverà l'aumento dell'imposta sulle pelli e sui vini, proposto per compensare le concessioni fatte all'Italia, all'Austria, alla Francia ed alla Russia.

***

Venne di questi giorni conchiuso un trattato fra la Germania e l'Inghilterra contro il commercio degli schiavi sulle coste dell'Africa e in altri paesi; un altro trattato di commercio riguardante gli zolfanelli chimici, di cui si fa grande uso in Germania, venne conchiuso colla Svezia, paese che, come sapete, ne ha la privativa.

***

Il conte d'Eulenbourg venne eletto presidente del Consiglio cui devono essere diretti i reclami contro le prevaricazioni nell'applicazione della legge sul socialismo. Il signor Bitter, vice-segretario di Stato, rappresenterà il presidente, secondo il paragrafo 7°, nel caso che il conte d'Eulenbourg non potesse presiedere in persona il detto Consiglio.

***

Movimenti nella flotta. La corvetta *Bismarck* parte per il Giappone; la corvetta *Hansa* per l'America; la *Vittoria* per le Indie.

***

Nell'Alsazia e Lorena l'amnistia data dall'Imperatore ai disertori alla fine dello scorso anno, i quali sono numerosissimi, ha creato qualche imbarazzo serio al Governo. Pochi giovani profittandone sono tornati per prendere il servizio militare regolare di tre anni; la maggior parte non solo non tornò al paese natale, ma protestò contro l'amnistia.

Scrivono da Strasburgo alla *Gazzetta della Croce* che molti sindaci di quelle provincie ricevono giornalmente lettere da disertori i quali affermano che la sola ragione del loro rifiuto a servire nell'esercito germanico è la sicurezza che fra poco l'Alsazia e la Lorena torneranno alla Francia.

Lo stesso corrispondente dice che molti curati, molti preti protestanti e persino parecchi sindaci eccitano i disertori assenti a non tornare.

***

Noi facciamo in Italia molto strepito per le intimidazioni dei camorristi e dei mafiosi ai testimoni dei processi e per l'ingratitudine del Governo verso zelanti funzionari. Sentite mo' cosa accade qui in piena capitale della Germania in proposito ad entrambi quei fatti, qui dove la polizia è tutto e dove il Governo dovrebbe, secondo ogni supposizione, avversia per beniamina.

Tre mesi sono certo Richter, cocchiere di quel lugubre veicolo che trasporta dalle prigioni al tribunale i detenuti, venne assalito da assassini i quali volevano vendicarsi sulla sua persona della giustizia umana, la quale aveva stretto nelle sue materne braccia un loro compagno!

Il povero Richter restò 2 mesi a letto tra la vita e la morte, e non potendo, come per naturale, prestare il solito lugubre servizio in quello stato, venne surrogato. Ristabilitosi, male in piedi, ma peggio a danari, tornò per riprendere le proprie funzioni; ma gli venne risposto che non c'era più bisogno di lui e che il suo posto era stato occupato.

Il poveretto langui un mese nella più squallida miseria, e con lui languì la sua famiglia. Dopo aver messo a repentaglio la propria vita, dopo aver sofferto quello che aveva sofferto al servizio della giustizia, egli dovette far del ben cupi commenti intorno a questa signora! Ma per curiosi che fossero, la realtà, al solito, venne a superarli.

L'esattore non potendo, e pour cause, cavare il becco d'un *pfennige* dalla sua saccoccia, gli sequestrò persino il mobiglio!

Stassera molti giornali autorevoli di Berlino raccontano il tristissimo e inaudito caso e osano persino (i conservatori compresi) far appello al Grande Elettore perchè ripari tanta ingiustizia... della giustizia!

Meno male! È andato poi a dir corna del giornalismo!

F. Fontana.

JAMES FAZY.

James Fazy, una delle grandi figure delle lotte politiche ginevrine, è morto il 6 corrente a Ginevra, in età di 82 anni.

Era nato a Ginevra il 17 maggio 1796, da una famiglia di protestanti francesi espatriata dopo la revoca dell'editto di Nantes, aveva studiato a Parigi e si era arruolato, giovane ancora, nelle file dell'opposizione liberale contro la Ristaurazione.

Nel 1830 firmò la protesta dei giornalisti contro le ordinanze, si stabilì il 28 luglio all'Hôtel de Ville e fece affiggere un proclama energico sui muri di Parigi. Fondò quindi la *Revue républicaine* e dovette lasciar la Francia in seguito a molti processi di stampa.

Ritornato nella sua città natia, ove aveva precedentemente fondato il *Journal de Genève*, si mise alla testa del partito radicale, ed ebbe parte alla presa d'armi del 13 febbraio 1843, che non riuscì a motivo del contegno della milizia, e che fu immediatamente seguito da una amnistia generale.

Fazy, che non era stato inquietato, entrò nel Consiglio di Stato. Il 6 ottobre 1846 una rivoluzione scoppiò a Ginevra; essa aveva per iscopo principale la neutralità del Consiglio di Stato in una contesa riguardante i Gesuiti tra i Cantoni protestanti e cattolici. Fazy aveva invano tentato di persuadere i suoi colleghi che quella neutralità riusciva a beneficio del Sonderbund. Divenne il capo del Governo provvisorio nato dalla rivoluzione.

A partire da quel giorno, Fazy rappresentò una parte importante negli affari della Confederazione e trasformò nel senso democratico il governo di Ginevra.

Nel 1849 il Consiglio di Stato che governava il Cantone di Ginevra dal 1846 era stato rieletto per tre volte. Nel 1856 il partito radicale e James Fazy riportarono nuovi trionfi.

Le elezioni del 1862 gli avevano fatto perdere il potere, e quelle del 1868 l'avevano perfino messo fuori dal Consiglio di Stato cantonale. L'anno seguente la sua candidatura fece erigere barricate; il giudice federale spiccò contro di lui un mandato d'arresto, ed egli si allontanò momentaneamente.

Fu tuttavia rieletto dipoi.

CRONACA

8 novembre.

Esequie anniversarie. — Questa mane, alle nove e mezzo, nella chiesa parrocchiale di San Filippo si celebrarono le esequie anniversarie per la nostra non mai abbastanza compianta Duchessa d'Aosta.

Il tempio era sfarzosamente illuminato a cera, e tutto coperto di ricchissimi addobbi neri e bianchi d'armellino con frangie d'oro.

La chiesa era stipata di popolo reverente; la nostra aristocrazia v'era largamente e degnamente rappresentata.

Sull'erta del tempio leggevasi questa semplice e commovente epigrafe:

Preci anniversarie
Per l'anima desideratissima
DI MARIA VITTORIA DI SAVOIA
DUCHESSA D'AOSTA
Porgono il consorte ed i figli

Unitevi o fedeli nel ricordo
Di sua tanta virtù.

Erano presenti alla cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta coi due Principini e la Principessa Clotilde.

Università. — Lunedì, giorno 11 corrente mese, alle ore 11 ant., il professore Arturo Graf incomincierà il suo corso di letteratura italiana con una prolusione avente per titolo: *La leggenda del Paradiso terrestre.*

Nello stesso giorno, alle 12 merid., il professore D'Ercole darà pure principio al suo corso di filosofia teoretica con un discorso sulla filosofia del secolo, massime in Germania.

Avviso d'adunanza. — L'Assemblea generale, di cui l'articolo 5° (*) dello statuto dell'Associazione per la premiazione delle migliori produzioni italiane che sono state rappresentate nel teatro Carignano dalla Compagnia drammatica della Città di Torino, è convocata in questo Palazzo, nella sala delle adunanze della Giunta, per le ore 2 pomerid. della domenica 17 corrente mese.

Torino, dal Palazzo Municipale,
il 6 novembre 1878.

Il Sindaco: L. Ferraris.

Disinfezione urgente. — Ci scrivono:

La stampa periodica ha già deplorato in nome della moralità pubblica la esistenza di una casa innominabile in via Ormea, n. 16, nonostante che due anni or sono una Commissione speciale, colà mandata, abbia dichiarato: « Non potersi, nè doversi tollerare una tale sconcezza in così ristretta località ed ove se ne contano già altre tre distanti l'una dall'altra non più di duecento metri circa. » Proprio così: quattro veri centri di immoralità in una zona di 800 metri!

Ora ci si dice che sia stata dall'Autorità politica inviata sul sito un'altra Commissione, la quale certamente conchiuderà come quella che la precedette. Ma quello che urge è che essa faccia sollecitamente la sua relazione e l'Autorità provveda a far cessare lo scandalo e tolga dall'ansia numerose famiglie di laboriosi cittadini posti nella condizione di vedere i loro teneri figli e le loro innocenti bambine nella impossibilità di mettere i piedi fuori dell'uscio di casa ed il naso fuori dalle finestre senza lo spettacolo di laidezze d'ogni sorta.

Si provveda adunque con energia e con celerità.

Cartoline postali. — Quanto prima (il giorno preciso non lo sappiamo) saranno emesse le nuove cartoline postali da 10 centesimi, che dovranno surrogare quelle di Stato emmesse alla corrispondenza privata. Esse hanno la stessa dimensioni di queste ultime, ma sono di un cartoncino diverso e di qualità scadente.

Il loro colore è giallognolo. Con tutto ciò le nuove cartoline postali si possono considerare migliori di quelle di vecchio formato. È vece però che la *corrispondenza giallognola* subirà un altro cambiamento di colore e di carta. Allora speriamo nell'acutezza d'ingegno del sig. Barbavara!

(*) Art. 5°. . . . . . . Non avranno diritto di voto che i sottoscrittori di due azioni almeno.

Congresso rimandato. — Si porta a notizia dei ragionieri che il Comitato promotore per un Congresso di ragionieri a Roma avverte che la convocazione del Congresso fu rimandata al mese di aprile 1879.

Navi pel canale di Suez. — Dopo il 21 ottobre scorso passarono il canale di Suez 46 navi, che pagarono per il loro transito 920,000 franchi. Queste navi sommate con quelle passate dal 1° al 21 ottobre che furono 89, danno la cifra di 135 con un introito totale nel mese di L. 2,700,000.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Annunziamo per questa sera la seconda rappresentazione della *Sonnambula*, di Bellini, colla signora Rosina Isidor, tanto applaudita mercoledì scorso.

— Carignano. — Questa sera faranno la loro comparsa i *Tramonti*, di Leopoldo Marenco, scritti appositamente per la Compagnia della *Città di Torino* e messi in iscena dall'autore.

Che piena e che applausi!

— Alfieri. — La prima della *Contessa di Mons*. Non riporto che le impressioni della serata sull'opera di Lauro Rossi. Applausi al 1° atto, applausi al 2°, applausi al 3° ed applausi al 4°. Un *bis* al 2°; il gran finale della congiura eseguito con molta animazione dai principali artisti e dalle masse corali, e parecchie chiamate al proscenio delle signore Tarozzi-Bedogni e Falconis e signori Caldani-Knon, tenore, e Villani padre, baritono, e Villani figlio, basso.

Ho sentito per altro dei *déraillements* d'intonazione; degli effetti troppo esagerati e delle *scuciture* in orchestra; ma ciò proveniva dal panico (che panico!) di una prima rappresentazione.

La musica del resto ha ottenuto un pieno successo ed ha soddisfatto per la terza volta il pubblico di Torino. (*La Contessa di Mons* fu rappresentatata al Teatro Regio alcuni anni or sono colla Giovannoni-Zacchi, la Dani, il compianto Patierno, il baritono Pantaleoni, Souvestre, ecc. ed ultimamente al teatro Vittorio Emanuele colla Mariani-De Angelis, la Castiglioni, il tenore Sani, il Bertolasi, ecc.)

Cronaca bianca. — L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bologna, per onorare l'arrivo dei Sovrani d'Italia in quella città, deliberò di fondare due posti perpetui a beneficio di un orfano nell'Asilo Primordi, e di un'orfana nel Conservatorio delle Mendicanti, da intitolarsi dagli augusti nomi l'uno del re Umberto I e l'altro della regina Margherita, assegnando all'uopo la somma di L. 15,000.

— Due forestieri domiciliati a Milano, i fratelli Emilio e Felice Scheibler, vollero onorare la memoria dei loro defunti versando la somma di L. 6000 da distribuirsi ai principali Istituti di beneficenza di Milano.

Cronaca nera. — *Suicidio di un vice-delegato di polizia municipale di Torino.* — Il fatto è avvenuto a Vicenza. Ieri l'altro, verso mezzogiorno, i camerieri dell'Albergo dei *Due Mori*, non vedendo uscire di stanza un signore arrivato a quell'Albergo il giorno innanzi, dopo aver invano bussato penetrarono nella camera e lo videro steso cadavere sul letto con una rivoltella in mano.

L'infelice si era tirato un colpo al palato nella direzione del cervello!

Si ritiene che il fatto sia avvenuto verso le due antimeridiane, asserendo alcuno di quelli che dormirono la notte precedente nello stesso Albergo di aver udito in quell'ora il leggiero strepito come d'una detonazione.

Il suicida lasciò scritto a lapis in un pezzo di carta che si trovò sul tavolino da notte queste parole:

« Alponti Giovanni vice-delegato di polizia « municipale a Torino si è suicidato perchè « stanco di vivere. »

Egli aveva appena quarant'anni: era nato a Vicenza.

Già una decina d'anni addietro aveva tentato di segarsi la gola.

È il secondo suicidio che accade nel personale della polizia municipale di Torino!

***** A Torino.**

Incendio. — In un laboratorio di ombrellaio del corso Santa Barbara scoppiarono le fiamme verso le 12 della notte scorsa. Circoscritte dai pompieri, furono spente dopo mezz'ora di lavoro, cui presero parte guardie municipali, guardie di P. S. e carabinieri. Il danno si calcola a 600 lire, essendo rimasto distrutto un soppalco.

*** *In trappola.* — Un poco astuto tiraborse stava ieri presso la chiesa di San Dalmazzo frammezzo alla folla che osservava gli apparecchi per un funerale, ed andava tasteggiando le tasche dei vicini. In quelle d'una signora trovò infine un portafogli, e, fattolo sparire nelle proprie, s'avviava a mettersi fuor di pericolo, quando il barone T., ufficiale nei cavalleggeri di Piacenza, il quale aveva notato il colpo, l'arrestò sul fatto e lo consegnò a due guardie municipali.

Bravo signor barone!

*** *Scavallato.* — La fece una rozza di *cittadina* scendendo a gran carriera la via della Villa della Regina. A furia di sparar calci ruppe il sedile del legno. Il cocchiere saltato a terra cadde riportando contusioni non gravi; il cavallo fu fermato sulla piazza della Gran Madre di Dio prima che fosse causa di maggior male.

*** *Arrestati:* 1 per schiamazzi notturni, 4 per oziosità e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *novembre.*

Morti. — Capitana Felicita, d'anni 33, di Settimo Torinese — Prinetti avv. Luigi, id. 67, di Voghera — Verri Agnese nata Cibrario, id. 60, di Viù — Zumiani Rosa nata Albertini, id. 54, di Riva di Trento — Bosius Lorenzina nata Benvenuti, id. 79, d'Ivrea — Allosti Antonio, id. 67, di Villastellone — Occhiena Giuseppe, id. 79, di Capriglio — Ferrero Margherita nata Tonelli, id. 57, di Piozzo — Bogliani Giovannina nata Barale, id. 28, di Torino — Odone Isabella nata Penna, id. 77, di Origlio — Squindo Rosa nata Pizzoglio, id. 62, di Bioglio — Fagioli Giuseppe, id. 69, di Torino, mediatore — Colombo Clara, id. 63, di Alessandria — Caracciolo Catterina nata Cantamessa, id. 39, di Costigliole d'Asti — Mossi Catterina nata Robino, id. 45, di Genova — Mazza Giuseppe, id. 41, di Robbio, zoccolaio — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 21, cioè, a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 27, cioè: maschi 17, femmine 10.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Tramonti* — *Chi non prova non crede.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *La sonnambula*, opera — *Una risata a Pekino*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *La canonichessa* — *Ademo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Alfieri, o. 8. — *La contessa di Mons*, opera — *Eutichio e Sinforosa*, ballo.

Rossini, o. 8 — *La vendetta d'un mari* — *Pan per fogassa* — *Dui distrat.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
7 novembre 1878.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	728,9	+ 1,7	4,3	82	14° 19'	E d.	c. p. s.
9 a.	730,4	+ 3,3	4,7	80	14° 19'	calma	sereno
12 m.	731,3	+ 5,6	4,5	64	14° 20'	calma	sereno
3 p.	731,8	+ 7,4	5,9	51	14° 20'	calma	sereno
6 p.	733,0	+ 5,5	5,2	73	14° 19'	calma	sereno
9 p.	734,6	+ 3,2	4,8	82	14° 19'	calma	sereno

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,4 / Massima + 7,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dell'8 novembre — 0,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 10 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 55.

Nascere della **LUNA**, 4 13 sera. — Passaggio al meridiano, 11 50 sera. — Tramonto, 6 35 matt.

Giorno della **Luna** 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Venti forti tra libeccio e ponente e mare agitato in diversi punti del Tirreno centrale ed inferiore ed al Capo Spartivento; fortissimi con mare grosso a Portotorres ed a Capri. Tempo generalmente piovoso nella penisola ed in Sardegna; coperto in Sicilia. Barometro abbassato in media 4 mm. tranne in Sicilia.

Tempo vario e in molti luoghi piovoso.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 4 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8.8	0.3	Napoli	11.6	4.6
Firenze	9.8	0.0	Ancona	11.8	6.2
Parma	10.4	3.7	Roma	12.0	1.2
Genova	10.6	6.7	Milano	12.1	1.0
Bologna	11.2	5.6	Livorno	13.0	1.5

CORRIERE DELLA SERA

7 novembre.

DA ROMA.

Il voto ai soldati — Contraddizioni — Pericoli — I clericali alle urne — La nota dell'Osservatore — Movimento nell'alto personale dell'esercito — Il principe Amedeo.

6 novembre.

Uno dei punti del discorso d'Iseo che continua ad incontrare una seria disapprovazione per parte della stampa, come degli uomini politici, è quello che riguarda la proposta di accordare il voto ai soldati nella nuova legge elettorale. Non c'è alcuno che creda che un tale articolo di legge possa passare al Parlamento e non si capisce quale movente possa aver spinto l'onorevole Ministro a proporre una simile cosa. Ci si vede una contraddizione assai manifesta colle teorie tante volte proclamate dalla Sinistra del non doversi accordare il voto a nessun Corpo militare perchè possono addivenire ciechi strumenti in mano del Governo ed opprimere la libertà delle elezioni. Non v'ha chi non ricordi le violenti filippiche pronunciate dai deputati di Sinistra contro i Ministeri di Destra perchè le guardie di P. S. avevano in questo o in quel paese deciso l'elezione di un candidato governativo. Fu persino proposto più volte di cancellare le guardie di P. S., le guardie municipali, ecc., dal ruolo degli elettori, ed ebbe luogo intorno a questo tema una lunga e violenta discussione alla Camera nel 1874, se non erro. Questo, per quanto riguarda la sincerità delle elezioni, basterebbe a provare come sia nel Paese nostro assolutamente improvvido l'accordare ai soldati il voto, senza contare a quali tristi conseguenze può condurre il fatto d'immischiare l'esercito nelle politiche lotte. Gli esempi che a confermare questo asserto si potrebbero addurre, sono troppo recenti. Guai per noi il giorno in cui sarà lecita nelle file dell'esercito la propaganda politica!

***

Qualcuno ha già voluto quasi lasciare intravedere che in mano del Governo il voto ai soldati esser potrebbe un argine pel giorno nel quale i clericali si decidessero ad accorrere alle urne politiche con quel zelo e con quella compattezza colla quale sono accorsi alle elezioni amministrative. Sarebbe una ben cattiva ragione questa e non certo un omaggio reso al principio della libertà tanto proclamato, talchè non v'è nemmeno a crederci. E poi, chi lo sa? per una o due volte la cosa potrebbe andar bene, ma poi l'arma sulla quale conta il Governo potrebbe anco rivolgerglisi contro... Dimodochè è proprio a sperarsi che prima di vedere quell'articolo di legge respinto con immensa maggioranza dal Parlamento, l'on. Zanardelli pensi a toglierlo egli stesso.

***

E che i clericali possano in un'epoca forse meno lontana di quella che si prevede prendere parte alla lotta politica, lo prova il linguaggio dei loro giornali (*). L'*Osservatore Romano* ha smentito che la nota dell'*Unità Cattolica* fosse ispirata dal Vaticano, ma lo ha fatto con una tale moderazione di termini e con modi tali da lasciare molto chiaramente intravedere che è nello stesso ordine d'idee.

(*) Vedi l'articolo *I clericali alle urne*, pubblicato più sotto.

La nota dall'*Osservatore* era stata redatta dapprima in termini più recisi, ma un contrordine venuto dal cardinale segretario ne sospese per alcuni giorni la pubblicazione, che venne fatta con frasi meno accentuate, meno assolute. D'altra parte è noto che l'*Osservatore romano* è dell'istesso parere circa il contegno da tenersi dal partito cattolico nel caso dell'estensione del suffragio. Già un'altra volta, due anni or sono, esso pubblicò un articolo su per giù nel senso di quello dell'*Unità Cattolica*. Ma era allora pontefice S. S. Pio IX. Una nota partita dal Vaticano impose silenzio al giornale, il quale non tenne più parola su quel soggetto.

***

Un movimento nell'alto personale militare si farà probabilmente assai presto. Il principe Amedeo lascierà il comando del corpo d'esercito di Roma e assumerà una carica nuova che verrà creata: quella d'ispettore generale dell'esercito. A sostituirlo qui a Roma sarebbe chiamato il generale Luigi Mezzacapo.

Nei comandi generali d'esercito avverrebbe pure qualche mutamento. Il generale Piola-Caselli, comandante il corpo d'esercito di Bari, verrà collocato in disponibilità e sarà chiamato a sostituirlo il generale Ferrero, ora comandante la divisione d'Alessandria.

NOTIZIE DA ROMA.

6 novembre.

Emissione di titoli ferroviari. — Scrivono alla *Nazione* che la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del progetto di legge per nuove costruzioni, ha voluto introdurre una importante modificazione nella parte che si riferisce alla emissione dei titoli ferroviari, destinati a raccogliere i fondi necessari alle costruzioni.

Il disegno di legge proponeva che *fossero* distinti i titoli dello Stato da quelli delle Provincie e dei Comuni. La Commissione invece ha proposto che un unico titolo servisse allo Stato ed agli enti locali, riconoscendo che, al confronto, questi avrebbero scapitato di fronte ai primi.

La Cassa delle strade ferrate, istituto autonomo come la Cassa dei depositi e prestiti — benchè sindacata da una Commissione mista, rappresentante i due rami del Parlamento e lo Stato — dovrebbe per questi titoli unici fare il servizio di interessi e di ammortamento.

Contro la unicità dei titoli, l'opinione dei finanzieri della Destra è scissa.

L'on. Minghetti la combatte ad oltranza.

Ne è difensore l'on. Giacomelli.

È ignoto tuttora quale sia il criterio dell'onorevole Ministro delle finanze, ma prevedesi finirà coll'accettare la proposta della Commissione.

— *Organici degli impiegati*. — Il Ministro Seismit-Doda, delle finanze, s'incaricò in questi ultimi giorni del disbrigo degli organici degli impiegati, col proposito di presentarli subito alla Camera insieme al bilancio.

Così il *Caffaro*.

— *Arrivi e partenze di alti funzionari*. — Sono tornati a Roma l'on. Ronchetti, segretario generale del Ministero dell'interno, e l'on. Speciale, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione.

Il ministro della marina, on. Brin, è partito per l'alta Italia.

I clericali alle urne.

Ecco la nota della *Voce della Verità* (giornale clericale di Roma), accennata in uno dei passati numeri del nostro giornale, sul concorso dei cattolici alle urne:

« I fogli liberali si sono occupati in questi giorni della questione del concorso dei cattolici alle urne politiche, a proposito di alcuni articoli della benemerita *Unità Cattolica*.

« Secondo i menzionati fogli sarebbe avvenuto un cambiamento nei sentimenti dei cattolici a tale riguardo.

« Noi crediamo invece che gli articoli del giornale torinese non diano il segno di una nuova situazione; ma semplicemente dell'opinamento di uno de' pubblicisti più benemeriti nella difesa degli interessi della Chiesa.

« Il grande rumore però, che si è fatto su questi articoli, ci conduce ad applaudire l'*Unità Cattolica* di aver chiaramente posta la questione gravissima nel suo vero aspetto, ricordando che non fu mai dichiarato illecito, in senso assoluto, per gli italiani, l'accorrere alle urne politiche, ma soltanto non opportuno.

« La qual cosa di per sè includeva la possibilità di un cambiamento.

« D'onde risulta chiaramente che una modificazione a questo stato di cose potrebbe sopravvenire, se le mutate circostanze lo consigliassero.

« Noi pensiamo pertanto essere conveniente limitarci, per parte nostra, a studiare la questione, che è irta di difficoltà grandi. Se lo crederemo utile per qualche rispetto, anche la discuteremo, ispirandoci sempre alle nostre cattoliche convinzioni. »

Arresto di disertori e latitanti.

Nel territorio di Novara, nella provincia di Messina, furono arrestati due disertori di Palermo, armati e provvisti di munizioni.

Fu anche arrestato il latitante Cartalemi, autore principale del sequestro Passarello.

Burrasca a Palermo.

Il *Corriere siciliano*, partito il giorno 3 da Palermo per Napoli, trovò, appena fuori del golfo, un mare così agitato da fortissimo vento di libeccio, che l'andare innanzi diveniva oltremodo difficile e pericoloso. Giunto all'altezza di Ustica i marosi erano talmente gagliardi da far temere della sicurezza del battello, il quale avanzava appena un due miglia l'ora. Il capitano credè prudente tornare indietro e la nave toccò di nuovo il porto alle 8 di mattina.

Anche il piroscafo della Rubattino che fa il servizio Palermo-Cagliari-Genova, e due altri vapori esteri furono costretti a retrocedere per l'imperversare della burrasca.

CORRIERE DEL MATTINO

8 novembre.

DA MILANO.

Ci scrivono in data di ieri:

Stamane l'Accademia di Brera, parecchi consiglieri provinciali, assessori, senatori, deputati, artisti e una folla di cittadini accompagnarono alla tomba la salma di Domenico Induno. Pronunziarono commovente elogio del defunto il senatore Tullo Massarani e lo scultore G. Spertini.

È qui da qualche giorno il comm. Luigi Luzzatti. Egli è stato a Biella prima che ne partisse l'on. Sella. Qui ha parlato con molti uomini politici moderati adoperandosi a concertare un'azione concorde nelle prossime sedute parlamentari.

NOTIZIE DA ROMA.

7 novembre.

Politica estera. — Leggiamo nella *Capitale*:

« Giorni sono gli ambasciatori italiani a Londra ed a Berlino ebbero conferenze col Re e col Presidente del Consiglio, in seguito alle quali tornarono immediatamente ai loro posti. In queste conferenze vennero date istruzioni formali relativamente alle questioni della Grecia e dell'amministrazione egiziana, nelle quali il Ministero pare disposto a far sentire con energia la voce dell'Italia ed a difendere i nostri interessi nazionali. »

— *Stratagemma pretino*. — Telegrafano al *Secolo* che la nota dell'*Osservatore Romano* è uno stratagemma. Non solo il Vaticano avrebbe deciso l'intervento alle urne degli elettori cattolici qualora si estendesse il suffragio, ma avrebbe diramato in proposito una circolare segreta ai vescovi.

Socialisti a Fabriano.

A Fabriano (Ancona) vennero l'altro giorno eseguiti alcuni arresti e perquisizioni, credesi in conseguenza della diffusione di manifesti socialisti fra la popolazione delle Marche.

L'Autorità però non ha rinvenuto nulla.

Vuoto a Bari.

Fu scoperto, in seguito ad inchiesta ministeriale, un vuoto nella cassa del Provveditorato degli studi a Bari.

Il responsabile dell'ammanco fu sospeso dall'impiego e deferito al potere giudiziario.

La riunione politica a Napoli.

A conferma del secondo nostro telegramma e della corrispondenza d'oggi da Napoli sull'adunanza d'uomini politici che colà doveva aver luogo, rimandata a miglior tempo, riceviamo:

Napoli, 6 novembre 1878.

Egregio sig. Direttore,

In seguito alla comunicazione fatta alla S. V. Ill^ma^, relativa alla riunione di uomini politici per domenica prossima, mi affretto a farle noto che molti onorevoli deputati essendo impegnati nelle rispettive provincie pel ricevimento dei Sovrani, così si è creduto conveniente di rimandarla ad altro giorno; e qualora non si sarà più in tempo per farla a Napoli, si potrà provvedere perchè abbia luogo a Roma.

La ringrazio della cortesia che vorrà avere di pubblicare la presente.

Di Lei — Dev^mo^ ed Obb^mo^

M. ENGLEN.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Bologna, 7. — Stamane i Sovrani, accompagnati da Cairoli, Baccarini, da generali e seguito partirono alle 10 1/2. Tutta Bologna recossi a salutarli. Gli evviva al Re, alla Regina ed al principe di Napoli erano indescrivibili.

Del mattino.

Nuova York, 7. — Credesi che i democratici avranno nella Camera dei rappresentanti 12 voti di maggioranza.

Madrid, 7. — Un ex-militare tirò due colpi di pistola contro il generale Bregua, ministro della guerra sotto Castelar. Nessun ferito. Il colpevole fu arrestato.

Bombay, 7. — Sperasi che l'Emiro dell'Afganistan si sottometterà all'Inghilterra senza condizioni. La febbre continua fra le truppe afgane: parecchi soldati disertano; gli ufficiali sollecitano l'Emiro ad ordinare un attacco immediato, ovvero ad accordarsi coll'Inghilterra.

Semlino, 7. — Fu ordinata pel 17 corrente la demobilitazione della milizia serba.

Parigi, 7. — Si ha da Costantinopoli che il vescovo di Viddino spedisce volontari per l'insurrezione bulgara.

Roma, 7. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una notificazione del Presidente della Camera, convocata pel 21 corrente. Ordine del giorno: Sorteggio degli Uffici, comunicazioni del Governo.

Firenze, 7. — Il cannone annunziò l'arrivo delle Loro Maestà alle ore 3. I Sovrani, entrati nella sala della stazione, furono applauditi con evviva al Re, alla Regina, al principe di Napoli. Le Loro Maestà vennero ossequiate da tutte le Autorità civili e militari, da molte signore e signori, da senatori, deputati, ufficiali dell'esercito, rappresentanze e notabilità italiane e straniere, e dai presidenti delle associazioni operaie. Reichlin, con una deputazione fiorentina, ha presentato un mazzo di fiori alla Regina. Uscito il corteggio reale dalla stazione, evviva entusiastiche accolsero le Loro Maestà ed il principe di Napoli.

La carrozza del Re e della Regina era seguita dalle carrozze delle Autorità e da settanta Società operaie con bandiere e bande, venute anche dai più lontani paesi della provincia. Dalle finestre vennero gettati fiori nella carrozza reale. Le Loro Maestà sono giunte a Pitti acclamatissime, ed affacciaronsi più volte per ringraziare. La truppa faceva ala dalla stazione fino a Pitti. Folla immensa, città imbandierata, negozi chiusi; stasera illuminazione e grande serenata.

Atene, 7. — Il nuovo Ministero è così composto: Comunduros interno e giustizia, Bubulis guerra e marina, Avzerinos istruzione, Delijannis esteri e finanze.

Cadice, 6. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Versailles, 7. — La Camera annullò la elezione di Cassagnac.

Alessandria, 7. — Stanley e Smith sono arrivati e ripartono domani per Malta.

Budapest, 7. — Le Delegazioni furono aperte. Il conte Coronini venne eletto presidente della Delegazione austriaca.

Andrassy presentò il bilancio.

Vienna, 7. — Sciuvaloff è giunto, proveniente da Livadia; partirà per Parigi, e quindi si recherà al suo posto a Londra. Ignorasi completamente la sua nomina a vice-cancelliere o ministro dell'interno.

Londra, 7. — Il *Manchester Guardian* assicura che, prima di lasciare Berlino, i plenipotenziari dell'Austria e dell'Inghilterra firmarono una convenzione, impegnandosi, quando giungerà il momento opportuno, d'insistere sul ritiro assoluto dei Russi dal territorio turco nel caso che la Russia cercasse di eludere il trattato su questo punto. Se nella primavera i Russi ponessero innanzi il pretesto che i Turchi sono impotenti ad impedire i disordini nella Rumelia, allora l'Inghilterra e l'Austria spedirebbero un piccolo esercito d'occupazione per rimpiazzare i Russi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

NAPOLI, 7, ore 1,20. — La riunione degli uomini politici e dei deputati di Sinistra venne rimandata a tempo migliore.

All'ultimo momento essa fu combattuta ed avversata nascostamente da Nicotera e palesemente da Crispi.

Questa duplice opposizione fu la causa per cui si mandò a monte l'adunanza politica.

ROMA, 7, ore 2,30. — È ufficialmente assicurato che la Camera sarà convocata il 21 corrente novembre.

— Si conferma la notizia che sia stata proposta al Re la grazia del soldato Fucci.

— L'*Osservatore Romano* persiste ad affermare che gli articoli dei giornali i quali invitano i cattolici a partecipare alle elezioni politiche sono opinioni e apprezzamenti individuali e privati, senza nessun carattere ufficiale od ufficioso.

FIRENZE, 7, ore 3,50. — Le Loro Maestà sono arrivate alla Stazione alle ore tre precise. Al giungere del treno reale le autorità e la folla che l'attendevano alla Stazione, scoppiarono in applausi entusiastici.

Il Re appena sceso salutò le Deputazioni e i personaggi e strinse cordialmente la mano ai presidenti delle molte Associazioni accorse.

Salirono quindi nella stessa vettura reale il Re, la Regina, il Principino di Napoli e l'on. Cairoli.

Il Re veste da generale; la Regina è in abito di raso bianco, ed ha pur bianco il cappello e le piume; il Principino è in veste di marinaro.

Si aspettava anche il principe Amedeo e si spera ancora che raggiunga i Sovrani appena compiuto l'anniversario del lutto per la defunta sua consorte.

Lungo tutte le strade per recarsi a Pitti fu una continua pioggia di fiori.

Fanno corteggio associazioni e bande musicali numerosissime. Un'immensa folla sotto i balconi di palazzo Pitti acclama i Sovrani che si affacciano ripetutamente a salutare.

Il tempo è magnifico, la città è festosa e animatissima.

PARIGI, 7, ore 4. — Corre voce che un ufficiale della Casa del maresciallo Mac-Mahon abbia provocato Paolo Cassagnac a motivo degli insulti da lui pronunciati nella Camera contro il Presidente della Repubblica.

— Continua oggi nella Camera la discussione dell'elezione di Paolo Cassagnac, e sarà chiusa quest'oggi coll'annullazione.

Del mattino.

VIENNA, 7, ore 6,30. — L'Imperatore ha risoluto di rinviare indefinitamente il Reichsrath austriaco, onde dar tempo alle effervescenze di calmarsi.

— La sessione delle Delegazioni venne aperta oggi a Pest. Andrassy spiegherà la sua condotta nella politica estera, e presenterà forse una convenzione fatta colla Turchia relativamente al distretto di Novi-bazar.

— Il bilancio comune della Monarchia per l'anno 1879 è di 3 milioni inferiore a quello del 1878.

ROMA, 8, ore 8. — Iersera alla Corte d'Assisie ebbe termine il processo Amato.

Il farmacista Amato, accusato di venefizio contro il Padre Grossi, ottenne un verdetto d'assoluzione.

ROMA, 8, ore 8,35. — L'on. ministro De Sanctis incontrerà le LL. MM. a Perugia e le accompagnerà nel loro viaggio e nell'ingresso a Napoli.

Il ministro Baccarini tornerà a Roma. L'on. Cairoli seguiterà il viaggio reale e accompagnerà le LL. MM. fino al loro solenne ingresso a Roma.

PARIGI, 8, o. 9,50. — Il *Journal des Débats* conferma la notizia già data dallo *Standard*, che lo scopo del viaggio di Sciuvaloff a Vienna e Berlino si è di riunire in conferenza i firmatari del Congresso di Berlino per regolare le questioni di dettaglio sorte nell'esecuzione della convenzione di Berlino.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre		6	7
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	62 75	62 —
» » per maggio e giugno	»	62 25	62 —
» » luglio e agosto	»	62 —	62 —
» » pei 5 mesi da gen.	»	62 75	61 50
ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	»	50 75	50 50
» » 7[9	»	57 —	56 50
» bianco 3	»	59 75	59 50
» raffinato scelto	»	142 50	142 50

LIVERPOOL, 7 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 10000.

HAVRE, 7 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato calmo, con buona ricerca regolare. Luigiana bon ordinaire per 9bre fr. 66, xbre 66 50.

CAFFÈ — Venduti sac. 830.

Mercato pesante.

Riso non lavati a consegnare (3) Fr. 58.

MARSIGLIA, 7 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 1049

» — Vendite » 11300

Mercato sostenuto, compratori esitanti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 7 novembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	8	885 06
	Trame	»	» »
	Greggia	7	721 86
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1607 92
	Tot. nel mese a oggi	47	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	387 24
	Trame	»	» »
	Greggia	11	719 01
	Articoli diversi	1	5 07
	Totale	17	1111 32
	Tot. nel mese a oggi	66	

VERCELLI, 5 novembre. — Venerdì essendo la festa non essendosi fatto mercato, quello odierno fu più importante sia per la quantità degli affari in riso come per la merce posta in vendita.

I prezzi delle varie categorie dei nostrani non fecero variazione, laddove i bertoni (benchè non facesse difetto la merce) progredirono di 50 a 75 cent. dal precedente listino.

Niente di variato sul resto.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

		min.		mass.	med.
Riso andante	L.	35 50	a	30 —	25 53
Id. mercantile	»	36 50	a	37 25	26 33
Id. mercantile buono	»	37 75	a	38 75	27 32
Id. fioretto	»	40 50	a	41 25	29 19
Id. bertone mercantile	»	33 75	a	35 —	24 55
Id. bertone buono	»	35 75	a	36 50	25 80
Frumento mercantile	»	25 50	a	26 50	18 57
Id. buono	»	27 50	a	29 75	20 44
Segale	»	16 50	a	17 50	12 14
Meliga	»	16 —	a	17 50	11 96
Avena misura locale	»	9 25	a	10 50	— —

MILANO, 6 novembre. — I frumenti ebbero oggi correntezza di acquisitori specialmente di qualità fine. La disponibilità di queste essendo stata inferiore alle domande, i compratori si rivolsero anche alle mercantili, le quali ebbero per ciò facilitato il loro collocamento a prezzi fermi.

La segale ottenne un nuovo aumento di altri 50 centesimi.

Il granoturco sempre trascurato nelle qualità umide ed in quelle avariate che pesano sul mercato, ebbe invece vive domande di qualità fine, e mercantili.

I risi di ogni scacco e grado ribassarono una mezza lira.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e prezzi al quintale:

Frumento	L.	28 50	a	30 —
Frumento Po	»	28 —	a	29 50
Granoturco	»	16 —	a	18 —
Segale	»	19 50	a	21 —
Riso nost. dazio escluso	»	33 50	a	41 50
Riso pugliese	»	30 50	a	37 50
Avena	»	17 50	a	18 50

CUNEO, 5 novembre. — Si verificò in questo mercato un tenue aumento di prezzo sul frumento, e per contro qualche ribasso sulla meliga. Però passata l'epoca attuale del pagamento dei fitti di San Martino, per cui molti dovettero vendere contro voglia, è opinione che l'aumento progredirà.

Si spediscono giornalmente ingenti quantità di castagne, ma a questo proposito si odono molte lagnanze per le dolose sottrazioni che hanno luogo durante il transito nei magazzini delle ferrovie, decimazioni, che l'Amministrazione con accurata vigilanza potrebbe impedire.

Continua l'incetta di burro, ova e pollami a prezzi sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

Quantità		Genere					
600	ettol.	Frumento	L.	21 70	a	20 20	
170	»	Id. mescolo	»	15 60	a	14 30	
33	»	Segale	»	13 25	a	13 —	
—	»	Orzo	»	— —	a	— —	
500	»	Avena per mir.	»	1 90	a	1 75	
100	»	Riso	»	32 70	a	28 20	
270	»	Meliga	»	11 70	a	10 80	
23	»	Formentone	»	8 —	a	7 80	
20	»	Miglio	»	11 75	a	10 50	
15	»	Fave	»	16 50	a	15 60	
40	»	Fagiuoli	»	12 —	a	10 80	
50	»	Id. bianchi	»	21 75	a	17 25	
3000	mir.	Patate	»	0 80	a	0 70	
—	»	Canapa	»	— —	a	— —	
15300	»	Castagne	»	2 —	a	1 15	
15	quint.	Legna forte	»	3 10	a	3 —	
10	»	Id. dolce	»	2 50	a	2 40	
10	»	Fieno	»	8 50	a	7 —	
18	»	Paglia	»	4 50	a	4 —	
Burro al chil.			»	2 60	a	2 40	
Lardo			»	2 10	a	2 —	
Ova dozzina			»	1 —	a	1 —	

Vino (15 ett. 1ª q. L. 54 a 53 l'ettol. / 12 » 2ª q. » 50 a 45 »)

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0[0	81 45	81 67
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 04
Londra lettera	27 50	27 45
Cambio su Parigi	110 35	110 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	822 —	825 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Azioni Ferrovie Meridionali	349 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	681 —	687 —

PARIGI,	6	7
3 0[0 Francese ammortizzabile	78 25	78 40
3 p. 0[0 Francese	75 65	75 75
5 p. 0[0 Id.	112 07	112 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 90	74 30
Ferrovia Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	237 —	236 —
Azioni Ferrovie Romane	71 —	71 —
Obblig. Lombarde	238 —	239 —
Obblig. Romane	265 —	266 —
Cambio su Londra	25 26	25 27 5
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[8
Consolidati Inglesi	95 3[4	95 13[16

LONDRA,	6	7
Consolidato Inglese	95 3[4	95 3[4
Rendita Italiana	73 —	73 3[8
Spagnuolo	14 1[2	14 1[2
Turco	10 7[8	11 —
Egiziano del 1868	54 5[8	54 7[8
Egiziano del 1876	52 3[4	52 1[2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 10,000.

VIENNA,	6	7
Mobiliare	225 —	224 70
Lombarde	68 25	68 75
Banca Anglo-Austriaca	97 50	97 50
Austriache	255 —	255 50
Banca Nazionale	785 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 39
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 60
Cambio su Londra	116 75	116 70
Rendita Austriaca	62 15	62 25
Rendita in carta	60 60	60 70
Unionbank	65 25	65 50
Rendita Austriaca nuova	70 80	70 85

BERLINO,	6	7
Mobiliare	332 50	338 —
Austriache	441 50	443 —
Lombarde	119 50	120 —
Cambio su Londra	20 23 5	20 23
Rendita Italiana	72 60	73 20
Obbl. Regia Tabacchi	— —	101 25
Rendita Turca	11 10	11 25

BORSA DI GENOVA. — 7 novembre.

Rendita Italiana . 81 62 cont. — 81 72 f.m.

Azioni Banca Nazionale . 2045 — f.m.

» Credito Mobiliare Italiano . 688 — f.m.

» Regia Tabacchi . — —

» Ferr. Meridionali . 348 50 f.m.

Francia lettera 110 25 — denaro 110 10.

Londra vista 27 58 — denaro 27 55.

Marenghi da 22 03 a 22 05 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 7 novembre.

Rendita Italiana f.m. . 81 67 1[2

Obbl. Regia Tabacchi . 565 —

Oro . 22 03

BORSINO.

Torino, 7 novembre (ore 5 pom.).

Parigi segnava fin dall'apertura un nuovo aumento: il 3 0[0 a 75 75, 5 0[0 112 30, l'It. 74 15, il Consolidato inglese 94 7[8, cioè 3[16 di miglioria.

I secondi corsi ancora più *virulenti*: il 5 0[0 a 112 37 e 74 45 l'Italiano, quali prezzi si modificarono in chiusura per la perdita di 1[16 per parte dell'Inglese, alla seconda quota di 94 13[16, 3 0[0 75 75, 5 0[0 112 30, It. 74 30.

Da noi il mercato non seguita interamente la tendenza di Parigi per causa del ribasso del cambio. Si era tra 81 80 e 81 90.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d.g.p. in l. 81 70 f.c. — C. d. m. in c. 81 75 75 75 75 77 1[2 77 1[2 — 81 80 — in l. 81 82 1[2 f.c.

Corso legale 81 75.

Oro da 22 00 a 22 05.

CAMBI		a vista den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Franc. (breve / lungo) meno 3		110 15	110 40	— —	— —
Svizzera meno 4 1[2		110 15	110 40	— —	— —
Londra più 5		— —	— —	27 45	27 52 1[2
Germania più 5		— —	— —	134 1[4	134 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1878.

Il tanto aspettato ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra non è stato annunciato, quindi ieri sera a Parigi vi era un po' di reazione sul 5 0[0 francese che da 112 30 scendeva a 112 20, e sul nostro Consolidato che perdeva 5 cent. da 78 80 a 78 25.

Non sappiamo se questa reazione continuerà anche oggi a Parigi, ma bisogna notare che ora la speculazione al rialzo alla Borsa di Parigi non è di primo ordine.

Però può esserle di aiuto l'emissione del 5 0[0 egiziano che si farà lunedì, a quanto pare; ma sarà un aiuto momentaneo.

Da noi intanto questa mattina non si poterono più fare i prezzi indicati nel nostro Borsino di ieri.

Per fine corrente si esordiva bensì a 81 90, ma quindi si faceva 81 77 1[2, 81 75, e si rimaneva in chiusura in lettera a questo prezzo, con denaro a 81 72 1[2.

Per contanti si fece 81 70 a 81 75, secondo la qualità dei titoli.

Az. Banca Naz. 2043 a 2045.

Az. Mobiliare 687 a 688.

Az. Banca di Torino 706 a 708.

Az. Banco Sc. 288 3[4 a 289 1[4.

Az. Banca Subal. 514 a 515.

Az. Tabacchi 826 a 827.

Az. Meridionali 348 a 350.

Obbl. Meridionali 254 a 255.

Obbl. Cavour 514 a 515.

Obbl. Savona 261 a 262.

Obbl. Vitt. Em. 262 a 261.

Francia 110 10 a 110 35.

Londra 27 47 1[2 a 27 52 1[2.

Oro da 22 00 a 22 05.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosfe, Galleria Geisser, 5; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 45; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Pel 1° Gennaio prossimo

Via Galliari N° 25

Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospiciente a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.

Altro **alloggio** di 5 membri al 3° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.

Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.

Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente.

2709

LIBERTÀ E MISERIA

Scene popolari di PELLEGRINA.

È una commedia morale con cui l'Autrice si prefigge di partecipare all'ufficio di educare il popolo.

Vendibile dalla Tip. di **Gio. Bruno e C.**, a cent. **50.**

9714

Una damigella tedesca, educata in Inghilterra, ha ancora qualche ora disponibile. Indirizzarsi in via Privato, N. 8, dalla portinaia.

9731

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura JANSSEN di LIEGE (Belgio)** a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*.

1018

Corredi per nozze

e **battesimi**. Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancherie nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16.

2648

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Rouiz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5.

879

EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati al primitivo colore.

Tintura pr.a Lire **2 50**.
» in 2 giorni L. **6**.
» istantanea L. **6**.

Société d'Igiene française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Ceriano, profumiere.

2459

MAGAZZENO

di generi di Montagna

Via Sant'Anselmo, 4.

Patate di Fenestrelle e Bardonecchia. **Burro** d'Aosta, Barge, Fenestrelle e Bardonecchia. Servizio a domicilio con abbuonamento agli alberghi e famiglie. Deposito della **Menta** glaciale di Fenestrelle.

0856

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50 il flacone.**

1019

FELTRI PER TETTOIE - COpertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

VITE DI ITALIANI ILLUSTRI IN OGNI RAMO DELLO SCIBILE da Pitagora a Gino Capponi, scritte pel popolo e per le scuole da SALVATORE MUZZI. Seconda edizione con molte aggiunte.

Un volume in-8° di circa 1000 pagine, L. **4 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DIALOGHETTI ISTRUTTIVI E MORALI PEI FANCIULLINI studiosi e dabbene, di SALVATORE MUZZI.

Un volume in-8°, prezzo centesimi **60**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANTOVA E LE GUERRE MEMORABILI NELLA VALLE del Po. Considerazioni storiche e Militari di GIOVANNI LODI, maggiore del Genio.

Un vol. in-8°, formato Le Monnier, L. **6**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, LEZIONI DEL dott. GIUSEPPE TONIOLO, professore nell'Università di Modena.

Un bel vol in-12° L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'INTERESSE DEI VITICOLTORI ITALIANI DI FRONTE AL pericolo d'invasione della Filossera, per GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Un bel fascicolo in-8° con una bella carta in cromo-litografia prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA, DEL DIRETTORE tecnico della Società Enologica della provincia di Treviso professore A CARPENÈ, dottore in chimica. — 3ª edizione corretta ed ampliata con figure, 1 volume in-8°, prezzo L. **1 50**.

Vol. 1° **Vinificazione.**

Vol. 2° **Analisi enochimica**, ossia descrizione delle principali operazioni e dei principali processi per determinare quantitativamente i più importanti componenti dei mosti e dei vini. Un volume con ventinove illustrazioni nel testo ed una tavola litografica, prezzo L. **1 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.

Un bel volume in-3° grande con una carta in cromo-litografia, prezzo L. **5**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PROMEMORIA DEL TORNITORE, O SERIE DI TAVOLE per trovare con grandissima facilità le combinazioni delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul tornio qualunque dato passo di vite, ad uso dei direttori, capi-operai e operai di stabilimenti; meccanici, calcolate da ANTONIO FORNERIS, capo-tecnico d'artiglieria, addetto al laboratorio di precisione dell'Arsenale di Torino.

Un volume in-16° di 185 pagine, prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . Chilogr. **56,000** circa

FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . » **3,052,000** »

GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . . . » **300,000** »

FERRO e ACCIAIO in torniture e limature . » **6,800** »

Lamiere di ferro, ottone, rame e bronzo da rifondere, zinco e latta inservibili, packfond in riverberi inservibile. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 novembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 ottobre 1878.

2716 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIGRA S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale:
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

9296

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

52 grandi figurini colorati
12 grandi tavole di modelli
1000 disegni di mode e lavori

NUOVA PUBBLICAZIONE

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce sino ad oggi.

LA MODA PER TUTTI

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

Si pubblicherà in Milano ogni domenica a principiare dal giorno 3 novembre 1878.

Ogni dispensa si comporrà di 4 pagine in gran formato contenente moltissimi disegni di mode, lavori femminili, ecc., e un elegante figurino colorato; inoltre una volta al mese avrà una grande tavola di modelli, ecc.

I nuovi trovati d'impressione celere permettono oggidì di offrire al pubblico ad un prezzo di straordinario buon mercato le pubblicazioni che un tempo sarebbe stato materialmente impossibile d'ottenere.

Lo Stabilimento Sonzogno, provveduto nei suoi laboratori di tutte le nuove invenzioni tipografiche, è in grado pel primo di far partecipare il pubblico ai molti vantaggi che ne derivano, e come già fece per altre pubblicazioni speciali, ora intende mettere alla portata delle più piccole borse anche quelle di lusso ed altravolta le più costose.

La Moda per Tutti riuscirà pertanto il giornale di Moda il più a buon mercato che abbia veduto la luce sino ad oggi.

Esso uscirà ogni settimana in 4 pagine, con molte figure intercalate nel testo, ed un gran figurino colorato per ogni numero; oltre a ciò ogni mese vi saranno annessi *patrons* e tavole di lavori femminili, mercè le quali le abbonate potranno passare utilmente e con diletto il loro tempo, ed apprendere nuovi lavori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Unione generale delle Poste (in oro)	» 15 —	» 8 —	» 4 50
Africa, America del Nord	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America del Sud, Asia, Australia	» 21 —	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, cent. **40**.

A titolo di saggio

È aperto un abbonamento straordinario ai PRIMI NOVE NUMERI che verranno pubblicati nei mesi di **Novembre** e **Dicembre 1878**

al prezzo di L. 2 50 franco di porto nel Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, 14.

52 grandi figurini colorati — 12 tavole di modelli — 1000 disegni di mode e lavori.

Giornale settimanale di mode, il più a buon mercato che abbia veduto la luce ad oggi.

52 grandi figurini colorati — 12 grandi tavole di modelli — 1000 disegni di moda e lavori.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Hogparie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino dalla prof. **Ceriano**, e dalla farm. **Cerruti**.

1929

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 ottobre 1878

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	862,472 05	»
Portafoglio	»	17,372,989 32	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	1,588,161 »	»
Conto valori di proprietà	»	16,184,682 49	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,163,101 46	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	4,815,175 79	»
Idem passivi idem	»	»	30,091,707 25
Diversi senza speciale classificazione	»	3,142,059 91	2,073,204 74
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	4,762,312 »	4,762,312 »
Mobilio	»	39,600 »	»
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	16,006 40
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1877	»	»	138,080 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili generali del corrente esercizio	»	»	2,450,512 80
Spese generali			
Interessi e risconti . . L. 834,096 50			
Imposte diverse . . » 179,965 86		1,102,929 16	»
Spese d'Amm.e e d'Eserc.e » 88,966 80			
Totali	L.	52,054,513 18	52,054,513 18

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. Il tasso d'interesse delle anticipazioni sui titoli guarentiti direttamente dallo Stato è ridotto al 5 0/0.

2733

Copiosissimo assortimento

DI VINI VECCHI TOSCANI

delle rinomate fattorie del **Marchese degli Albizzi**, premiati a diverse Esposizioni e con **medaglia d'oro a quella internazionale di Parigi 1878**, a prezzi moderati fissati dalle fattorie medesime.

ESCLUSIVO DEPOSITO

presso il Negozio CANAVESIO, Galleria Subalpina.

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaravigilo, via Po, N. 31, Torino.

6658

AVVISO INTERESSANTISSIMO

L'antico Gabinetto medico-magnetico della chiaroveggente sonnambula **Filippa Carolina**, in unione al professore **Filippo Cesare**, continua sempre a dare le sue consultazioni magnetiche private sopra qualsiasi genere di malattia tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. I medesimi vennero premiati con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Frentano*, posto sotto la protezione di **S. A. R. il Duca d'Aosta**, nonchè dalla **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani**, sotto il protettorato di **S. M. il Re**, e da vari altri Circoli scientifici italiani ed esteri. — Il Gabinetto è situato in **Torino, via S. Tommaso, num. 22, piano primo.**

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo.

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè crochets, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio.

2696

DENTIERE leggere, perfezionate, a base di caoutchouc fino L. 60; a base di platino L. 150; a base d'oro L. 200; fatte senza levare le radici. Bellezza, solidità e masticazione garantita. Via S. Tommaso, N. 4, Torino.

9674

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L. 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1.

1178

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17.

1805

Torino — Tip. Roux e Favale.